



ONU sia particolarmente significativa in quanto non è ancora possibile ottenere dati costanti nel tempo, requisito indispensabile per monitorare l'abbandono "in tempo reale", mostrando quell'insieme di segnali – assenze regolari, interruzioni di percorso, bocciature, mancata acquisizione di competenze – che conducono all'insuccesso scolastico e a un abbandono prematuro della scuola o di altri canali formativi.

Rispetto agli strumenti per un contrasto della dispersione scolastica attraverso l'innalzamento della qualità dell'offerta di percorsi di istruzione – sviluppando gli apprendimenti duali, come esperienze formative in grado di stimolare intelligenze e competenze "altre" rispetto all'impostazione tradizionale della didattica in aula –, va segnalato l'indebolimento dell'"**alternanza scuola-lavoro**". Trasformata dal precedente Governo nei cosiddetti "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento", ha subito un taglio notevole del numero di ore obbligatorie e dei fondi ministeriali.

Va infine tenuta in considerazione l'attività dell'**Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro** che, nel *framework* normativo del D.Lgs. n. 150/2015, sta sviluppando il sistema informativo della formazione⁸, uno strumento finalizzato a costruire un sistema integrato delle anagrafi regionali della formazione, con l'obiettivo di raggiungere l'interoperabilità con altre banche dati delle Amministrazioni centrali, tra cui l'Anagrafe Nazionale degli Studenti. Tale operazione permetterà di avviare un monitoraggio puntuale dei fenomeni di dispersione scolastica nelle singole regioni e province autonome così da progettare interventi mirati per il reinserimento in percorsi di formazione professionale dedicati.

Come richiamato dal Comitato ONU, il **Gruppo CRC raccomanda:**

- 1. Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** di accelerare l'integrazione dell'anagrafe nazionale e delle anagrafi regionali; di utilizzare un approccio basato sui diritti umani per l'intero sistema scolastico che sia maggiormente inclusivo dei minorenni appartenenti a minoranze e dei minorenni migranti; di attuare in modo efficace la Strategia nazionale di inclusione di Rom, Sinti e Caminanti 2012-2020.

2. IL DIRITTO ALLA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI



4.a

- 31.** Il Comitato ONU è preoccupato per:
 - (b)** lo stato fatiscente di numerosi edifici scolastici che ha portato, ad esempio, al crollo dei soffitti in 112 occasioni tra il 2014 e il 2016, e per la mancanza di disposizioni di base nelle scuole.
- 32.** Tenuto conto dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 4.A e in riferimento alle proprie precedenti raccomandazioni (CRC/C/ITA/CO/3-4, par. 61), il Comitato raccomanda allo Stato italiano di:
 - (b)** accelerare la creazione di un registro degli edifici scolastici; garantire che i cittadini abbiano accesso al registro; che gli ambienti scolastici siano accoglienti e sicuri e provvedere alla manutenzione costante degli edifici scolastici fatiscenti.

CRC/C/ITA/CO/5-6, punto 31(b) e 32(b)

Nonostante l'impegno del Governo appena insediato di dare continuità agli investimenti precedenti ribadendo l'importanza di garantire risorse pubbliche all'edilizia scolastica, di fatto gli stanziamenti previsti per il triennio 2018-2020 e quelli relativi all'annualità 2019 risultano ancora ad una fase iniziale di realizzazione, sia per le lungaggini burocratiche, sia per le difficoltà di progettazione degli interventi da parte degli enti proprietari. Per ovviare a ciò si rendono necessari ed urgenti provvedimenti quali la creazione di una struttura tecnica nazionale, con *task force* regionali, di supporto agli Enti locali più deficitari per risorse umane e tecniche (come già sperimentata con successo tra il 2015 e il 2017), e lo snellimento dei diversi passaggi burocratici che allungano enormemente i tempi di utilizzo effettivo degli stanziamenti.

Rispetto agli episodi di crollo di soffitti, solai, controsoffitti, finestre, ecc., determinati in gran parte dalla carente o assente manutenzione degli edifici scolastici, attraverso la stampa locale ne sono stati censiti 70, avvenuti tra settembre 2018 e luglio 2019, in aumento

⁸ Come componente del Sistema Informativo Unitario.



rispetto agli anni precedenti. Tali episodi, avvenuti in tutte le aree del Paese, hanno provocato qualche ferimento e fortunatamente nessun danno ingente solo perché avvenuti in orari o in periodi di chiusura delle scuole. Di recente⁹ è stato previsto uno specifico stanziamento da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per le indagini diagnostiche di solai e controsoffitti che potrebbero contribuire, a condizione che si proceda celermente nella loro attuazione, a prevenire ulteriori episodi di crollo all'interno degli edifici scolastici e a scongiurare ferimenti o, peggio, vittime.

In merito alla **Nuova Anagrafe dell'Edilizia scolastica**, a partire da un Accordo Stato Regioni¹⁰ si sta procedendo alla sua effettiva implementazione con un notevole ritardo, sia per le difficoltà nel reperimento delle nuove informazioni e dei dati aggiuntivi da parte di Comuni e Province, sia per l'avvio del nuovo sistema informatico in tutte le regioni, previa formazione del personale preposto, che per l'acquisizione di dati aggregati dall'Anagrafe degli Studenti. Questo nuovo sistema informativo rappresenterebbe uno strumento fondamentale per l'acquisizione dei dati in tempo reale, per conoscere gli interventi in essere e per l'individuazione delle priorità sulle quali intervenire. Con l'avvento della Nuova Anagrafe andrebbero previste delle modalità di accesso facilitate anche per tutti quei cittadini che volessero acquisire informazioni dettagliate sui singoli edifici scolastici, difficilmente reperibili e comprensibili attraverso l'attuale Open Data pubblicato nel sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca¹¹.

Pertanto il **Gruppo CRC auspica la presa in considerazione ed attuazione da parte del Governo italiano** delle Osservazioni Conclusive avanzate dal Comitato ONU, senza ulteriori ritardi.

⁹ Il 31 luglio 2019 il MIUR ha dato il via all'iter del decreto che destina 65,9 milioni di euro a un Piano straordinario per le verifiche dei solai e dei controsoffitti degli istituti scolastici e dei relativi interventi urgenti che dovessero rendersi necessari.

¹⁰ Accordo quadro della Conferenza Unificata del 6 settembre 2018.

¹¹ Si veda www.miur.gov.it

3. COMPORTAMENTI VIOLENTI A SCUOLA



- 31.** Il Comitato è preoccupato per:
- (c) il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, che si verifica principalmente nell'ambiente scolastico.
- 32.** Tenuto conto dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 4.A e in riferimento alle proprie precedenti raccomandazioni (CRC/C/ITA/CO/3-4, par. 61), il Comitato raccomanda all'Italia di:
- (c) aumentare la consapevolezza degli effetti negativi del bullismo e del cyberbullismo, applicare le Linee guida nazionali contenute nel Piano nazionale per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo a scuola 2016/2017, adottare e attuare un Piano d'azione integrato come previsto dalla Legge n. 71/2017.

CRC/C/ITA/CO/5-6, punto 31(c) e 32(c)

La violenza tra pari, in contesti di gruppo tra cui la scuola, prende spesso forma di atti di bullismo e cyberbullismo, che riteniamo si possano considerare come manifestazioni dello stesso fenomeno, infatti entrambi non coinvolgono solo la diade bullo-vittima, ma riguardano anche chi assiste, silenziosamente o rinforzando l'azione persecutoria. Le azioni che il/la bullo/a mette in atto hanno l'obiettivo di ottenere un vantaggio, spesso in termini di popolarità, possibile proprio per la presenza di "spettatori". La diffusione della tecnologia digitale ha reso indistinguibile il confine tra vita online e vita offline, pertanto anche i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, sempre più complessi nelle loro manifestazioni, presentano questa caratteristica, enfatizzata ulteriormente dal fatto che anche episodi che si potrebbero considerare strettamente di bullismo, a volte diventano "notizia" nei social media, aumentando il danno.

In Italia, facendo riferimento ai dati di EU Kids online¹²,

¹² Mascheroni, G. e Ólafsson, K. (2018), *Accesso, usi, rischi e opportunità di internet per i ragazzi italiani. I primi risultati di EU Kids Online 2017*. EU Kids Online e OssCom.